

BOLOGNA CRONACA

IL CASO SONO MAZZONI (E' TV), FERRETTI (7 GOLD), FAGNONI (TELEROMAGNA) E PATTACINI

Interviste pagate, 4 giornalisti nei guai

L'Ordine apre i primi procedimenti disciplinari: «Cittadini truffati»

DOPO la Procura e la Corte dei conti, si muove anche l'Ordine dei giornalisti nella vicenda delle interviste a pagamento rilasciate dai consiglieri regionali a televisioni e radio locali. Il Consiglio dell'Ordine ha infatti aperto all'unanimità (su proposta del presidente Gerardo Bombonato) quattro procedimenti disciplinari nei confronti di altrettanti giornalisti. E' solo il primo passo.

Per il momento, sotto procedimento l'Ordine dell'Emilia Romagna ha messo Giovanni Mazzoni, direttore di *E' Tv*, Luigi Ferretti, direttore di *7 Gold*, il conduttore (pubblicista) Dalio Pattacini, finora l'unico che ha parlato delle interviste prezzolate e che è già stato sentito dalla Finanza, e Fausto Fagnoni, direttore di *Teleromagna*. Si tratta delle televisioni (a cui sono collegate anche le radio) in cui sono andate in onda le ormai note interviste fatte ad esponenti di tutti i partiti in Regione salvo Idv e gruppo misto. Altri cronisti, a partire dagli intervistatori, potrebbero finire

sotto procedimento nei prossimi giorni. L'Ordine, in una nota diffusa ieri (in cui non fa i nomi), annuncia che convocherà i giornalisti, scriverà alla Procura per chiedere «indicazioni utili», solleciterà tutte le emittenti a «collaborare» e chiederà al Corecom «il materiale audiovisivo in suo possesso». L'in-

L'INCHIESTA DEI PM

Le tv consegnano alla finanza le fatture, ma non fanno i nomi dei politici intervenuti

chiesta «si svilupperà nei tempi e nei modi previsti dalla legge ordinistica, che prevede il rigore, ma anche le garanzie della difesa». L'Ordine è netto: «Fermo restando che l'unica forma di comunicazione politica a pagamento che le emittenti locali possono trasmettere è quella del messaggio autogestito, con la dicitura in sovraimpresione, in cui il giornalista nemme-

no deve comparire, tutto il resto non può che essere gratuito proprio per non minare i principi costituzionali del pluralismo democratico e del diritto a un'informazione corretta. Il primo truffato, in caso di violazione, è il cittadino».

INTANTO proprio ieri è scaduto l'ultimatum di Procura e Finanza alle emittenti per produrre le fatture. Alle fiamme gialle le tv hanno consegnato i documenti, senza però fare i nomi dei consiglieri che hanno partecipato alle interviste, ma specificando solo il gruppo a cui sono intestate le fatture. Infine, ieri è intervenuto l'editore di *7 Gold* per smentire Pattacini, che si era definito procacciatore d'affari per l'emittente. «Ma quali procacciatori, da noi solo giornalisti. Il signor Pattacini — dice una nota — ha sempre operato in totale autonomia e non ha mai fatto parte della redazione giornalistica. Non ha mai contribuito in alcun modo alla realizzazione dei notiziari».

Gilberto Dondi